

Gli insegnanti francesi vanno a scuola di gender dai pedagoghi ministeriali

Parigi. "La scuola per gli alunni è un luogo di costruzione del genere. La promozione dell'uguaglianza tra ragazze e ragazzi e la lotta contro l'omofobia si effettuano negli insegnamenti e attraverso delle azioni in seno agli istituti scolastici". E' quanto scolpito sul sito ufficiale dell'Accademia di Créteil, che raggruppa la totalità degli istituti scolastici, dalla materna all'Università, dei dipartimenti del Seine-et-Marne, del Seine-Saint-Denis e del Val-de-Marne. Il ruolo di ogni accademia è quello di organizzare su scala regionale la politica definita dal ministero dell'Educazione nazionale. Nel quadro della "convenzione interministeriale per l'uguaglianza tra ragazze e ragazzi, tra femmine e maschi nel sistema educativo", la mission conferita dall'attuale ministro Vincent Peillon ai suoi rappresentanti regionali e dipartimentali verte su tre punti: acquisire e trasmettere una cultura dell'uguaglianza tra i sessi; rafforzare l'educazione nel rispetto reciproco e all'uguaglianza tra ragazze e ragazzi, tra femmine e maschi; impegnarsi per una maggiore mescolanza in tutti i campi della formazione. Più nel dettaglio: favorire "le vivre ensemble", permettendo ai giovani di "vivere assieme a scuola, a prescindere dal loro sesso", e "l'apprendre ensemble", creando le condizioni per "attuare modalità di apprendimento che minimizzano l'influenza degli stereotipi sessuali", migliorare l'orientamento scolastico e

professionale, con l'obiettivo di "equilibrare il numero di ragazze e ragazzi nei differenti campi della formazione", e infine garantire equità di accesso all'informazione, al lavoro e alla carriera, per "facilitare un inserimento professionale equo, tanto per le ragazze quanto per i ragazzi". Affinché la nuova pedagogia egualitarista e livellatrice venisse applicata in maniera puntigliosa, il ministero dell'Educazione nazionale ha inviato degli ispettori in ogni accademia. I quali, però, non hanno solo il compito di "vigilare", ma anche quello di facilitare la missione dell'esecutivo socialista, organizzando giornate di "sensibilizzazione all'uguaglianza tra maschi e femmine". Lo scorso 7 febbraio, Alain Brélivet, ispettore ministeriale per l'accademia di Créteil, ha inviato una lettera a tutti i dirigenti scolastici del territorio di sua competenza, per presentare il programma di una giornata di conferenze organizzata l'11 marzo al Centro dipartimentale di documentazione pedagogica del Val-de-Marne, sollecitandoli a "procedere all'iscrizione delle persone interessate". La missiva, nascosta abilmente da governo e giornaloni, è stata trasmessa

martedì al sito d'informazione Média-Presse-Info, dall'attivista belga e segretario generale dell'associazione cattolico-integralista Civitas, Alain Escada, fra i leader del sussulto antigender nelle piazze. Il programma della giornata? La mattina è stata consacrata al tema "Masculin/féminin: l'approche de la psychanalyse", con una conferenza animata dalla psicanalista Fanny Dargent

e da Laurie Laufer, psicanalista anche lei, ma allo stesso tempo presidente dell'Institut Emilie du Châtelet, che agisce "per lo sviluppo e la diffusione delle ricerche sulle donne, il sesso e il genere". Un dettaglio, sul quale il governo ha preferito soprassedere nella lettera ufficiale. Nel pomeriggio si è ripartiti con "Masculin/féminin: le cinéma", con la presentazione del documentario "L'Abécédaire de Christine Delphy" (Christine Delphy, femminista radicale, fondò nel 1971 le "Gouines rouges", le lesbiche rosse) di Florence Tissot, docente di Scienze politiche. Ma, altra omissione della lettera, anche componente del Collettivo delle femministe per l'uguaglianza, ed ex militante delle Pantere rosa, gruppo queer radicale. In chiusura, è intervenuta Nicole Fernandez Ferrer, chiamata a disquisire sugli "stereotipi sessuali nell'audiovisivo". La Ferrer è direttrice del Centro audiovisivo Simone de Beauvoir, nonché, ennesima "dimenticanza" ministeriale, programmatrice del Festival de Films gays et lesbiens di Parigi. Coincidenze.

Mauro Zanon

